

AMO LE ROSE

Ora che fa freddo mi piace pensare a loro, le regine dei fiori e vorrei invitare chi vuole coltivarle a documentarsi sui cataloghi dei vivaisti, sulle riviste specializzate, sui libri, così saremo tutti pronti per piantarle in primavera nei nostri giardini.

Vorrei che tutti piantassero rose, perché tra tutte le piante da fiore esse hanno un posto d'onore per la bellezza delle corolle, per le mille sfumature dei petali, per il profumo, per il portamento. Basta un arco di roselline per trasformare una casa anonima che assume subito un tono da fiaba.

Esse hanno un fascino speciale, perché suscitano ricordi ed evocano emozioni. Si sente sovente persone che ricordano con nostalgia e descrivono "la rosa della nonna", "la rosa che fioriva nella nostra vecchia cascina", "la rosa di Santa Rita" e cercano di farle rivivere tentando talee e propaggini.

In questo momento voglio parlarvi soprattutto delle rose antiche da giardino, dette anche paesaggistiche, per distinguerle, dalle rose moderne, per me rose dei fiorai o rose da recidere.

Le rose da giardino suscitano negli amatori delle vere e proprie passioni. Bisogna certamente disporre di spazio e non pretendere che le nostre regine siano obbedienti ad esigenze di ordine e disciplina; chiedono di essere lasciate libere di crescere e formare grandi cespugli dai bei rami ricurvi sotto il peso delle morbide corolle a coppa.

Se ne possono ottenere siepi, creare sfondi lasciandole arrampicare su vecchi alberi o su cespugli lì dove il giardino incontra il bosco; invitarle ad appoggiarsi a sostegni predisposti da noi (archi, pergole) o creati dalla natura.

Ci sono grandi rosai di Ramblers che giungono a coprire o drappeggiare superfici molto ampie come la Bobby James e altre.

Le rose Ramblers non sono la traduzione di rose rampicanti perché le rose non hanno organi per aggrapparsi, ma indicano le rose dai lunghi rami flessuosi.

Ci sono però anche cespuglietti più raccolti da addossare a ringhiere e staccionate o da annidare nei bordi misti, in mezzo alle erbacce perenni, sul davanti delle aiuole.

Ed ora una storiella per avvicinarci un po' romanticamente alla grande famiglia delle rose perciò che riguarda origine e discendenza.

Una famiglia di rose che comprende gli esemplari più belli è quella delle rose Bourboniane perché hanno avuto origine sulle isole Bourbon, oggi Reunion, al largo della costa africana sud orientale. Qui gli abitanti avevano la bellissima abitudine di usare le rose come siepi, ma solo di due tipi: la Damascena e la Cinese. Individue di queste due specie si sposarono in segreto e un giorno il direttore del giardino botanico della città notò una piantina di rosa nata da sé. La trapiantò e il piccolo arbusto dette origine alla razza delle Bourboniane, figlia di una Damascena e una Cinese.

La rosa è ROSA, per antonomasia e quelle antiche conoscono tutte le sfumature di questo colore, dal perla, al crema, all'albicocca, al pastello, al più vivace color ciliegia. Ci sono anche rose color porpora, magenta, giallo burro, bianco, screziate, variegata. C'è una Rosa Alba detta Cuisse de

Ninphe è bianco rosata, ma se il suo rosa arrossisce un po' allora diventa la Cuisse de Ninphe Emue. Solo gli esempi possono descrivere le sfumature... la chiamano anche : la Séduisante.

Anche i nomi delle rose antiche sono affascinanti, parlano di storia, di personaggi famosi, di donne belle e potenti, di Sante, di paesi lontani... la Persia, la Siria, la Cina ebbero rose, dice la poesia, fin dai tempi più antichi: le decantarono i poeti e le dipinsero i pittori.

Anche nei nostri giardini campagnoli fiorivano rose antiche, tramandate da madri in figlio, anzi erano piantate negli orti, a far da siepe alle verdure e vicino al cancelletto in legno. I nostri viticoltori le piantavano a capo dei filari perché segnalassero l'insorgenza del mal bianco, allietando il vigneto.

Piantavano soprattutto un rosaio formato da un gruppo di steli con i rametti e sepali ricoperti di peduncoli muscosi che stropicciate emanano un profumo resinoso e muschiato, le chiamavano: rose 'dla muffa.

Il profumo di certe rose è inebriante ed indimenticabile, indescrivibile a parole: spezie, fieno, mirra, pesca, albicocca, thè, fiori secchi.

Si narra che perfino Napoleone in punto di morte si fece portare una rosa prima di fare testamento e "appena gli portarono il fiore, inalò il profumo con una specie di gioia e sembrava scalmo"